

Pirano, avviata la catalogazione del lascito Diego de Castro

Si apprende dal quotidiano di Fiume “La Voce del Popolo” che si è avviata la catalogazione del Fondo “de Castro”, la biblioteca donata alla città di Pirano dal prof. Diego de Castro (1907-2003). Nell’articolo Kristjan Knez evidenzia come si tratti della “più ricca e copiosa mai ricevuta da una istituzione della patria di Tartini. In questi giorni sono iniziati i primi interventi volti alla catalogazione del lascito medesimo”. Fulvia Zudic, presidente della locale Comunità degli Italiani, conferma che “il lascito è enorme, ed il lavoro previsto, programmato per la catalogazione dei volumi, si aggira sui tre anni. [...] Si tratta di un intervento molto lungo, i libri devono essere maneggiati in un certo modo, è un lavoro specifico, il materiale dev’essere trattato con la massima cura. I tomi devono venir aperti, sfogliati, spolverati, ci sono libri molto recenti mescolati a volumi piuttosto antichi”. “La Comunità degli Italiani – ricorda Knez – non ha ottenuto dal Comune di Pirano degli spazi idonei in cui sistemare la donazione. Il sodalizio ha più volte ribadito che la biblioteca ricevuta in dono deve rimanere nel centro storico, perciò si è deciso che la stessa verrà ospitata all’interno di Casa Tartini, nonostante i non pochi problemi di spazio”. “Più volte – prosegue il giornalista – è stata ricordata l’importanza di tale lascito per la comunità italiana piranese”. Gli fa eco la signora Fulvia Zudic: “Innanzitutto è un onore che il prof. de Castro abbia deciso di donare la sua biblioteca a noi. Nel rispetto della sua memoria, dei parenti e di tutti coloro che hanno amato il professore, abbiamo l’obbligo di sistemare decentemente questo lascito. Il Comune non ha sentito questa grande importanza per la municipalità piranese; in realtà questa biblioteca non è importante solo per noi, rappresenta una ricchezza che va oltre. [...] Il lascito è una grande ricchezza ma anche un ricordo. Sfogliando questi libri abbiamo trovato delle lettere, i volumi sono spesso dei doni, chi avrà modo di vedere e consultare tale biblioteca si renderà conto che oltre ai tomi di statistica e di storia ce ne sono tanti anche recenti, molto importanti nonché rari, che non si trovano in qualsiasi biblioteca. Il nostro compito è allora di valorizzare e rendere visibile e fruibile questo lascito”.

Da: “Difesa Adriatica”, n. 8-9, 2006, p.7